

LA NEVE

Prossime gare

Diamo il bollettino della neve diramato dal Touring Club Italiano...

Diamo l'elenco delle gare in calendario nella prossima settimana...

Table with columns for location (e.g., Clavere, Monti della Luna) and snow conditions.

Table with columns for location (e.g., Les Suches, Checourit) and snow conditions.

Table with columns for location (e.g., Parco S. Primo, Rif. Bruno) and snow conditions.

Table with columns for location (e.g., Asiago-Kaberlaba, Arabba) and snow conditions.

Table with columns for location (e.g., Alpe di Fanes, Alpe di Siusi) and snow conditions.

Table with columns for location (e.g., Rif. Conti Sual, Cap. Fuchzo) and snow conditions.

Table with columns for location (e.g., Rif. Conti Sual, Cap. Fuchzo) and snow conditions.

Table with columns for location (e.g., Rif. Conti Sual, Cap. Fuchzo) and snow conditions.

Table with columns for location (e.g., Rif. Conti Sual, Cap. Fuchzo) and snow conditions.

Table with columns for location (e.g., Rif. Conti Sual, Cap. Fuchzo) and snow conditions.

21 GENNAIO
Sestriere: Derby sciatori cittadini...

22 GENNAIO
Madesimo: Derby cittadini, slalom gigante...

28-29 GENNAIO
S. Vigilio Lana: Discesa e slalom femminile...

29 GENNAIO

Cogne: Staffetta 3x10, Coppa Cogne...

Salice d'Adige: Slalom gigante per cittadini...

Balme: Fondo Km. 15 per 2a e 3a cat...

Pontedilegno: Slalom gigante per cittadini...

Dal suo inizio ad oggi, lo Alpinismo ha subito un'evoluzione...

L'ascensione invernale è un risultato, senza alcun dubbio...

Alcuni infatti si sono acquistati la priorità di ascensioni...

Perché non è di buon gusto ed è scorretto definire...

spesso irricongiungibili. Le cenge coperte di neve...

Il tempo splendidamente e costantemente...

Quasi tutte le scalate nelle Alpi Occidentali...

re «invernale» una ascensione compiuta in aprile...

Particolari così importanti da rendere anche impossibile...

E' quindi segno di insipienza e incompetenza alpinistica...

la Scuola Alp. Plaz di Firenze è riuscita a rinnovare...

Altri spuntoni venivano raggiunti e percorsi con un...

Tempo impiegato ore 4; difficoltà di 3.0 e 4.0 grado...

La grande e completa guida fassana Tita Plaz stabilì nel 1899...

La grande e completa guida fassana Tita Plaz stabilì nel 1899...

La grande e completa guida fassana Tita Plaz stabilì nel 1899...

La grande e completa guida fassana Tita Plaz stabilì nel 1899...

La grande e completa guida fassana Tita Plaz stabilì nel 1899...

La grande e completa guida fassana Tita Plaz stabilì nel 1899...

La grande e completa guida fassana Tita Plaz stabilì nel 1899...

La grande e completa guida fassana Tita Plaz stabilì nel 1899...

La grande e completa guida fassana Tita Plaz stabilì nel 1899...

La grande e completa guida fassana Tita Plaz stabilì nel 1899...



Advertisement for Dolomite shoes, featuring the brand name and a list of locations.

Advertisement for 'NON PIU' GAMBE ROTTE' (No more aching legs) using ski markers.

Advertisement for 'SPORT INVERNALI NELLE DOLOMITI TRENTINE'.

Advertisement for 'Rifugio CAI-UGET' in Venini.

Advertisement for 'SELVA DI VALGARDENA' in the Dolomites.

Large advertisement for 'Sciatori!' at Pian del Rancio and Parco Monte S. Primo.

Advertisement for 'Cori e Fiori VII Raduno degli Amici de "Lo Scarpone".'.

Advertisement for 'GRUPPO PRESANELLA' and 'C. A. I. - SEZIONE XXX OTTOBRE - TRIESTE'.

Advertisement for 'Rifugio CAI-UGET' and 'SELVA DI VALGARDENA'.

Vertical text on the far right edge of the page.

UN FIABESCO E SUGGESTIVO REGNO PER GLI SPORT INVERNALI

LIBRI DA SALVARE

Il Trentino

I monti e il cielo, i boschi che scendono fino alle cune dei prati, le dolci ondate verdi dei pascoli fanno, nel tempo d'estate, della terra trentina una cosa buona come il pane; ma la neve, d'inverno, è lo zucchero sopra questo pane e sui monti, nei boschi, sui prati intatti di candore; sempre sotto lo stesso cielo corre una vita serena, per mille e mille turisti che vengono ogni anno ciascuno per la propria passione e tutti per lo stesso fascino.

Pensate: il giovane animoso, alla ricerca di sempre nuove emozioni e di esperienze inconsuete corre, inattaccabilmente, una stagione invernale, all'altra, da un rifugio all'altro e non gli basta la lunga stagione invernale, per conoscere tutto il Trentino. Egli trova la vita dello sport internazionale nei grandi centri alberghieri che da anni ritornano su tutti i giornali del mondo: Canazei, S. Martino di Castrozza; Madonna di Campiglio. Ciascuna di queste cittadine dell'ospitalità ha creato attorno a sé, sui propri campi di sci, sulle pareti vetrose delle grandi cime dolomitiche, una palestra che non consente soste.

Canazei, ai piedi della Marmolada, è un borgo al quale i grandi alberghi e le ville sparse intorno danno un accento di modernità, di sapere strano di fronte ai massicci che l'attorniano, all'antica bellezza delle pinete e alla quiete rustica dei prati. D'inverno, un passo fuori dalla animatissima strada, assiduamente percorsa dai pullmann delle grandi linee turistiche nazionali ed internazionali, si aprono le prime salite nevose, via via sempre più ardue. Chilometri e chilometri di percorso, una immacolata lavagna da scrivere arabeschi senza senso e di puro geniale: e servono questi campi altoculose delle seggiovie più spettacolose d'Europa, da Canazei a Peol e da Peol al Belvedere, da Canazei a Pian della Fedala e da qui al Pian dei Fiacconi.

Nomi questi che allo sciatore richiamano la silenziosa suggestione della Marmolada, con il rischio dei suoi straripanti, sui quali si sono provate generazioni di sciatori ed oggi, sulla esperienza di tutti i caduti della montagna, si è creato un servizio di soccorso alpino che costituisce un onore per le genti di questa. Dai millecinquecento metri di Canazei ai tremila della Marmolada, esiste tutta una serie di testi: per provare la abilità dello sportivo, nello sci, nel pattinaggio, nel salto dal trampolino, dall'alfabeto della neve alle magistrali composizioni degli artisti degli sci.

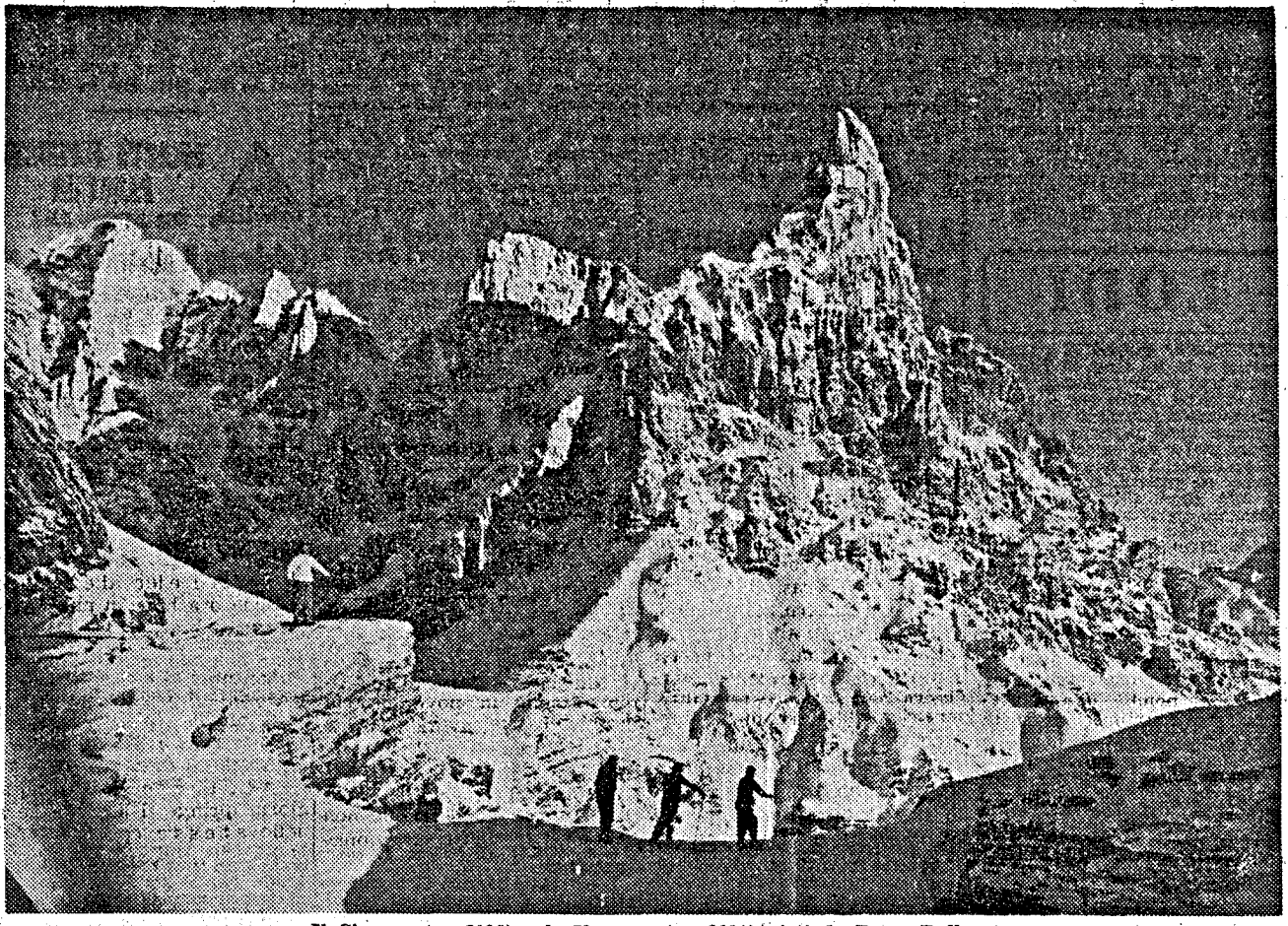
E per la turista, per quella graziosa figura di donna che la vita moderna ha sostituito al romantico cliché clorotico ed auemico dell'ultimo ottocento, che cosa non offre il sole del Trentino? Sull'immenso riflesso delle sue nevi, non c'è pallore che resista: alla grazia servante di Venere marina le giovani quassù debbono preferire la grazia vivificante di Diana. Calzoni da sci, corpetto di maglia, faccetta chiara al vento delle chine, la donna si affaccia a prova con l'uomo nelle gare sportive, nella forma eleganza del pattinaggio, e anche nella forte impresa del rocciatore.

Ed ecco, per questa turista, una delle tante stazioni trentine: Madonna di Campiglio, fra le arruffate Dolomiti di Brenta e l'erta armonia dell'Adamello e della Presanella. Si sa che la vita moderna accosta, come un prezioso mosaico di ineguagliabile fantasia, l'una vicina all'altra le esperienze più diverse. Quasi ad imitarla, per accoglierne la diversità così inaspettata, anche queste stazioni turistiche presentano, l'una accanto all'altra, le facce più diverse della convivenza. Accanto alla solitudine così suggestiva del rifugio, affondati in un amoro abbraccio di neve, stanno i grandi alberghi, ove al silenzio dei boschi è sostituito il silenzio dei velluti, alle armonie delle vette il gusto delle decorazioni, alla velocità della pista il ritmo delle serate da ballo.

Questa stessa vita che s'usa chiamare mondana è un omaggio alla suggestione della montagna: giu' un c'è o d'è fin quasi il costume sociale ha riconosciuto il valore di questo soggiorno, che unisce all'inevitabile ed usato confort al quale noi, figli di una civiltà meccanica — e più ancora le figlie di questa civiltà stessa — siamo viziati, le prove di un collaudo sportivo per il quale gli uomini ancora nutrono quel rispetto che facevano celebrati gli eroi d'Omero e di Virgilio. Per questo anche a Madonna di Campiglio sono state preparate tre seggiovie, le quali dai millecinquecento metri della cittadina salgono al duemila ed oltre di Pradalago, dei Cinque Laghi, dello Spinale per campi di sci e pinete alla ricerca della pista della velocità del salto.

Ma vi è anche il turista anziano, innamorato della montagna per la montagna, un tempo anche forse usato agli sport, oggi ridotto alla ragione dall'età e dal lavoro; per questo turista ancora il Trentino è una inesauribile riserva di soggiorni, i quali hanno in comune l'aria alpina, la serenità del cielo, la bellezza dei monti, sia il modesto centro di mezza costa, ove s'imparano le prime corse sulla neve non impegnative, sia il solenne anfiteatro di Martini di Castrozza, un'altra delle grandi stazioni invernali trentine.

Chi non scia può guardare chi scia: e quando le gare si svolgono sui campi di Punta Rolle o di Col Verde, l'uno e l'altro serviti da pronte ed ardite seggiovie; o i campi con skillift e sciovie si popolano di allegri esordienti a dare inverecundo spettacolo dei loro capibombi, anche il turista che ormai non scia più o non ha mai sciatato, ma ama i monti e la neve e lo scintillio delle limpide giornate di fine d'anno, anche questo turista, dicevamo, trova una ragione di sosta e di consolazione sotto la immobile e benevola protezione del Rosetta, a cui, del resto, se vuole, con poca fatica può salire, raggiungendo in seggiovia i duemilasettecento metri della stazione d'arrivo.



Il Cimone (m. 3186) e la Vezzana (m. 3191) visti da Passo Rolle

zione delle autocorriere modernissima, si diffonde una raggiera di itinerari per Moena, Vigo di Fassa, Campitello; per Malé, Dimaro, Campo Carlo Magno; per l'altipiano di Folgaria, caro alla Madonna delle Nevi; mentre sovranità del capoluogo la bella montagna di Trento, il Bondone, lenta nelle distese dei suoi campi come una divinità addormentata; e le fa da compagna la Paganella, dietro la quale, oltre i ripidi parettoni che minacciano la Val d'Adige, scendono i celebrati terreni da sci, percorsi e ripercorsi da campioni d'ogni nazione, e splendenti di quello stesso sole che ha fatto celebri le mele dell'Anauina.

Il sole, grande protagonista di questa immacolata avventura d'inverno, regna su tutto: sulle rosee dita delle Dolomiti, sui neri precipizi delle montagne; sul verde maculato delle abetaie e sulla grande chiarezza dei morbidi campi di neve.

Sui monti di Briga quattro "gemme" per gli sciatori

Per la seconda volta gli enti turistici di Briga e località vicine, tramite il dott. Dante Frigerio, direttore dell'Ufficio Svizzero del Turismo di Milano, hanno invitato un folto gruppo di rappresentanti di agenzie di viaggio milanesi e lombarde, del C.A.I. e dello Sci Club di Milano con qualche giornalista, a una visita ai più vicini campi di neve dell'alto Vallese.

La comitiva è partita il 17 scorso alle 6,21 con l'espresso del Sempione e l'itinerario di tre ore era a Briga, ricevuta dal dott. Fritz Ernè e altri rappresentanti dei locali enti. Subito dopo, col treno di Zermatt, gli ospiti partivano alla volta di Raron, per la salita in funivia a Unterbach (m. 1230), a 16 posti. Il tempo era tutt'altro che favorevole; a Raron nevicava e le nevi impedivano la vista del paesaggio circostante. Tuttavia, grazie all'ospitalità del signor Carlo Bittschin, Presidente della Funivia stessa, gli ospiti si trovarono subito a loro agio, tanto che da Unterbach decisero di salire a Brandalp (m. 1700) con l'apposita seggiovia, nonostante il perdurare del tempo imbrocciato. Una suggestiva schiarita fece intravedere la ampia distesa di quei campi nevosi, sul cui sfondo si elevavano le moli dell'Augstbordhorn (m. 2874) e del Dreihorn (m. 3052). Una gustosa colazione con le specialità del luogo deliziò i convenuti in un ristorante di Unterbach. Poi rapida discesa a Raron e con un autobus postale, passando nuovamente da Briga, la comitiva salì alla stazione di partenza dell'altra funivia per Rosswald (m. 1900) che l'anno scorso si offerse al nostro sguardo in una giornata terribile, con neve farrinosa e sole splendente; da qui uno skillift, facile verso Saasch, a 2100 metri d'altitudine.

Rinnovate subito l'abbonamento!
Non fateci sciupar tempo, e denaro per le circolari sollecitatorie.

La quota annua è ora di **L. 800**

Chi ci procura un nuovo abbonamento; chi si abbona direttamente; chi arrotonda la quota in L. 1000 riceverà in regalo

una delle seguenti pubblicazioni, franche di porto:
«Vette, marchese e conti», di Renato Cèpparo, pagine 110, illustrato (prezzo di copertina L. 250)
«Capanna Luigi Broschi», opuscolo edito nell'ottantesimo di Fondazione del Rifugio del C. A. I. Milano.

Inviare vaglia o assegni bancari all'Amministrazione de «Lo Scarpone», via Plinio 70, Milano (439), oppure fare il versamento sul nostro c. c. p. 3/17797, che è la forma più economica. Gli abbonamenti si ricevono, di presenza, anche presso il nostro Recapito di via Borromeo 11, presso Colombo, primo piano.

avessero libero e abbondante sfogo.

Nulla di cambiato nelle condizioni meteorologiche, il giorno dopo. Con la ferrovia della Furka la comitiva partì al mattino alla volta di Mergalio, Riederalp (m. 1900) in ordine piuttosto sparso, con la funivia che serve anche una località intermedia. Ancora costretti al chiuso, gli ospiti trascorsero il tempo presso l'albergo della famiglia Cathrein in conversazioni, bevute di aperitivi e infine il pranzo meridiano, a base di «racletta» e di ottimo vino bianco del Vallese. Il tempo presso l'albergo della famiglia Cathrein in conversazioni, bevute di aperitivi e infine il pranzo meridiano, a base di «racletta» e di ottimo vino bianco del Vallese.

Effettivamente i centri oggetto dell'affrettata visita, costituiscono punti di partenza per le più suggestive mete dell'alto Vallese e interessano da vicino gli sciatori milanesi e lombardi, perché in meno di 3 ore possono arrivare a Briga e di lì in mezz'ora sono a Unterbach o a Rosswald, a Riederalp e Bettmeralp. Il viaggio di Briga-Milano in 3a classe costa 1900 lire, andata e ritorno; le funivie e i ristoranti locali sono accessibili anche alle

ha indetto anche nella stagione 1954-55 un concorso per il miglioramento delle attrezzature alberghiere e dei rifugi alpini della provincia di Cuneo, dotato complessivamente di 6 milioni di premi.

In base al punteggio riportato e tenuto conto della particolare struttura e ubicazione dei Rifugi stessi, sono stati assegnati i seguenti premi:
Rifugio Montoso di Giuseppe Toscano (Bagnolo Piemonte) L. 106.600; Rifugio Federici di Pagari del C.A.I. di Genova (Entraque) L. 26.600; Rifugio Balma di Ettore Allegro (Frabosa Sopra) L. 26.600; Rifugio Metello Castellino del C. A. I. di Mondovì (Frabosa Sotana) L. 339.900; Rifugio Preti di Giovanni Allagar (Frabosa Sotana) L. 46.600; Rifugio Questa alle Portette del C.A.I. di Genova (Valdieri) L. 53.300.

Al C.A.I. di Mondovì è stato inoltre assegnato un diploma per aver conseguito un più evidente risultato di sostanziale trasformazione e miglioramento

Premi di miglioramento a Rifugi alpini cuneesi
L'Ente provinciale per il Turismo Cuneo, in unione alla locale Camera di Commercio,

L'abbonato Leopoldo De Echer di Trento desidererebbe sapere quali sarebbero, secondo noi, i libri (classici, romanzi, ecc.) italiani o tradotti nella nostra lingua, che ogni alpinista dovrebbe conoscere o avere nella propria biblioteca, cioè i cosiddetti «Libri da salvare» (come hanno fatto prima, a suo tempo, altre riviste e giornali per la letteratura e, aggiungiamo noi, anche per le canzoni).

Questo perché «oggi la pubblicazione dei suddetti libri è un vero ginepraio ed è quasi impossibile che tutti questi volumi siano opere, preservare o non siano piuttosto solo di attualità e di scarso valore letterario». Risposta e indicazioni servirebbero «anche per coloro che vorrebbero farsi una piccola raccolta di volumi di un certo pregio artistico o letterario, per non spendere inutilmente...».

Buttata il così, la faccenda appare semplicissima. Ma se incominciate a meditarci sopra un attimo, allora si ha la sensazione immediata di camminare sulle sabbie mobili. Perché il «ginepraio» non è con sé anche nidi di vespe e magari di calabroni. Provate a procedere per esclusioni! E' tuttavia certo che la valanga dei libri di montagna cresce rotolando. E altrettanto certo che gran parte delle opere sono frutto di occasione, stile cinematografico, di quasi

ampiccate libere sulle Dolomiti; Mazzotti, Grandi, Imprese sul Cervino; Kurz, Alpinismo invernale; Cavazzani, Uomini del Cervino; Eckman, I tre ultimi problemi delle Alpi; Rebuffat, Stelle e tempeste; Fasana, Epopea del Monte Rosa. Quando il gigante si sveglia; Henry, Li raye di sole.

VARIETA', STORIA E BIOGRAFIA. Grottanelli, Se questa è stata la vita; Ferrati, Nella catena del Monte Bianco; Saint-Loup, La mon-

Martedì, 31 gennaio, alle ore 21.15, alla FAMIGLIA MENECHINA, via Meravigli, 7, Manifestazione in onore delle Sezioni di Milano dell' A. N. A. e del C. A. I.

Alberto Zacco

parlerà sul tema:

Escursione alpina fra i poeti italiani

con dizioni di liriche di Petrarca, Manzoni, Pascoli, Carducci, D'Annunzio e Bertacchi.

INGRESSO LIBERO AI SOCI DELL' A. N. A. e del C. A. I.

ci veri, quelli falsi all'ordine del giorno di tutti i giorni. Provate a dire a un presunto amico che abbia scritto un libro di montagna inutile, che questo libro è, appunto, inutile. Avrete un nemico sicuro. Ma se abbiamo capito bene, la domanda risolve in parte di per sé il problema. Si desidera sapere quali sono le opere classiche e non, di vero pregio artistico, letterario, storico e narrativo, tali da poter costituire una piccola raccolta, ossia una piccola biblioteca scelta. Di opere per tanto che abbiano resistito e resistano al tempo. S'intende in senso relativo e non proprio *specie aeternitatis*. Questo permette di eliminare a priori una buona metà della produzione senza pericolo di sbagliare.

Ma la piccola scelta diventa grande e difficile se ci si attiene letteralmente alla domanda: classici, attuali, narrativa, ecc. (dove l'eccezione non può che significare storia, folklore, esplorazione e, magari, scienza?). Necessità conseguente di distinguere i generi.

Ma ecco un grosso ma. Si deve tener conto soltanto dell'opera originale italiana o tradotte nella nostra lingua. Il che elimina, purtroppo, almeno due terzi del materiale. E, per contro, tenuto conto dello scopo «biblioteca», obbliga un po' a far posto a surrogati. E spero mi si voglia capire.

Tutto ciò premesso, dovremmo ora procedere alla scelta. Ma qui, abbia pazienza il gentile richiedente, ci limito a qualche indicazione. Qualunque obiettività si ponga, o si possa porre in atto, vi ha sempre, e per chiunque, un elemento di valutazione personale che può benissimo essere all'opposto di una valutazione altrui. E si incorre per di più, a dispetto di ogni buona volontà, in dimenticanze involontarie che possono dare addito a proteste e peggio. Quanto ai «classici», non vi ha più da salvare niente. In quanto tali, si sono già salvati da se stessi.

Ecco, dunque, alcune indicazioni conseguenti a quanto detto.

CLASSICI. — Guido Rey, Opere complete, 4 vol.; Guglielmina e Lampugnana; Vette; Mummery, Scalate nelle Alpi e nel Caucaso; Whymper, Scalate nelle Alpi; Lammer, Fontana di giovinezza; Kugy, Le Alpi Giulie, Dalle Carniche alla Savoia; Javelle, Ricordi di un alpinista.

ESPLORAZIONE. — C.A.I., Alpinismo italiano nel mondo; De Agostini, Ande Patagoniche; Milla e Tensig, Gli eroi del Chomolungma; Maraini, Segreto Tibet; Longstaff, Sui tetti del mondo; Desio, La spedizione italiana al K2; Ghilone, Le mie scalate nei cinque continenti, Erosimo e tragedia sul Monte Alpi, Ande del Sud Peru.

(Se trovabili ancora presso gli antiquari, i volumi del De Filippi relativi alle spedizioni del Duca degli Abruzzi, quello dello stesso «Himalaya-Karakorum», quelli di Piacenza e Calci e, infine, le opere che esistono tradotte, di Sven Hed-

tagna non ha voluto; Garobbio, Scoperta e conquista delle Alpi; Tanesini, Il diavolo delle Dolomiti; Mazzotti, Introduzione alla montagna; Virgilio, Carrel; Dianelli, Il Monte Bianco; Bianchi, La voce delle altezze; Manuale dell'alpinista - Vol. I, L'alpinismo.

NARRATIVA, LEGGENDA, FOLCLORE. — Ramuz, Fauna e flora della montagna; De Agostini, Saint-Loup, Vertigine; Zangrandi, Leggende delle Dolomiti; Wolf, I Monti Pallidi, Nel regno dei Fanes; Garobbio, Leggende dei Grigioni; Ballano, Aria di leggenda in Val d'Aosta; Gos, La notte del Drus; Zoppi, Il libro dell'Alpe; Riva, Scarponate; Sebastiani, La malga dei cento campani.

Quanto alla lirica, riteniamo sia bene aspettare che qualcuno, provvedutissimo e senza debolezze, ne tenti una antologia. La compilazione della quale, forse, non sarebbe disutile. A questo punto, avvertendo che abbiamo citato a memoria, possiamo proprio far punto. Fin da ora diciamo che non scenderemo a polemiche. Non avendo inteso, lo ripetiamo ancora, sorpassare il limite di una semplice indicazione. Paghi se avremo contribuito ad un primo orientamento.

Adolfo Balliano

Nei Panathlon Club

Durante la riunione del 13 dicembre scorso del Panathlon Club di Bergamo, il rag. Giuseppe Mezzanin ha svolto il tema «Gare scistiche e sci di fondo». Il vicepresidente cav. Graff, nel trarre le conclusioni da tale esposizione, ha rilevato come la provincia di Bergamo non sia in grado di dare brillanti risultati nello sc agonistico per mancanza di centri di montagna con adeguate attrezzature e per la conseguente scarsità di gare; a tal fine il Club si farà propagatore di una attiva propaganda per colmare la lacuna.

Al Panathlon di Cremona è stato ospite d'onore, il 6 dicembre, il dott. Guido Pagani, medico della Spedizione del C.A.I. al K2. Il rag. Rigo ha presentato ai convenuti il dott. Pagani, che ha poi rievocato gli episodi più significativi della grande impresa, correlandoli dalla proiezione di magnifiche diapositive colorate.

Infine nel corso del convulso del Panathlon di Sondrio del 10 dicembre scorso, il presidente Ferruggia ha proceduto alla consegna della medaglia d'oro al campione italiano di salto con gli sci Aldo Trivella, premio 1955 del Club di Sondrio.

Advertisement for Swiss products, featuring a woman in traditional dress and text: 'Per grandi e piccoli la SVIZZERA NEVE SOLE SALUTE Facilitazioni ferroviarie Informazioni Agenzie Viaggi e Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo MILANO - P. S. Casar, 4 ROMA - Via V. Veneto, 36'

Advertisement for Morettina tents, featuring an illustration of a tent and text: 'Morettina L.25'000 la tenda dell'anno: promessa sicura di vacanze spensierate MILANO - FORO BUONAPARTE 57'

Advertisement for Hans Rogg shoes, featuring an illustration of a foot in a shoe and text: 'la scarpa MUNARISKI prodotta dal CALZATURIFICIO di CORNUA è adottata dalle migliori squadre nazionali ed estere Per la perfetta conservazione delle Vostre calzature da sci usate il Tendiscarpe MUNARI brev.'

